

ALLEGATO "B"

INFORTUNISTICA MILITARE

**RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI
IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO**

ANNO 1996

APPENDICE I
all'All. "B"
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI
TRA IL PERSONALE DELLE F.A.
(Esclusa Arma dei Carabinieri)
PERIODO 1.1.1996 - 31.12.1996
(tra parentesi il dato riferito al 1995)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	// (1)	8 (4)		19 (12)	3 (6)	46 (70)	3 (7)	73 (86)	76 (93)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			// (3)	1 (1)	1 (3)	// (3)	1 (6)	1 (4)	2 (10)
INADDESTRAMENTO (*)			1 (2)		1 (2)		2 (4)		2 (4)
SUL LAVORO					// (1)		// (1)		// (1)
DI VOLO	3 (3)	// (1)	1 //	// (2)			4 (3)	// (3)	4 (6)
DA ANNEGAMENTO		// (1)		// (1)	2 //	1 (1)	2 //	1 (3)	3 (3)
SUICIDIO	// (1)	// (1)	1 (1)	6 //	4 (4)	10 (8)	5 (6)	16 (9)	21 (15)
MALATTIA	(4)	22 (15)	2 (3)	30 (30)	3 (2)	5 (6)	5 (9)	57 (51)	62 (60)
LOTTA DELIQ./EVERS.									
CAUSE VARIE	// (1)	2 (7)	1 (1)	4 (7)	2 (3)	8 (9)	3 (5)	14 (23)	17 (28)
TOTALE	3 (10)	32 (29)	6 (10)	60 (53)	16 (21)	70 (97)	25 (41)	162 (179)	187 (220)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(*) Aviolanci, Esercitazioni,

APPENDICE 2
all'All. "B"
**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE
 DELL'ARMA DEI CARABINIERI
 PERIODO 1.1.1996 - 31.12.1996**
 (tra parentesi il dato riferito al 1995)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		ISP/SVR		APP./CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	// (1)	2 (//)	2 (//)	6 (//)	5 (7)	15 (13)	7 (8)	23 (13)	30 (21)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.				1 (//)	1 (3)		1 (3)	1 (//)	2 (3)
INADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO			1 (//)				1 (//)		1 (//)
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO				4 (//)	// (2)	4 (8)	// (2)	8 (8)	8 (10)
MALATTIA	// (1)	// (1)	1 (//)	8 (16)	// (2)	4 (26)	1 (14)	12 (43)	13 (57)
LOTTA DELIQ./EVERS.					// (2)		// (2)		// (2)
CAUSE VARIE		1 (//)	2 (//)	6 (//)	1 (//)	7 (//)	3 (//)	14 (//)	17 (//)
ATTENTATI			1 (//)				1 (//)		1 (//)
IN SERVIZIO DI O.P.					1 (//)		1 (//)		1 (//)
TOTALE	// (2)	3 (1)	7 (11)	25 (16)	8 (16)	30 (48)	15 (29)	58 (65)	73 (94)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

ALLEGATO "C"

SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 1996

All. "C"

**SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 1996**

<u>CAMPIONATI MONDIALI</u>		
CROSS-COUNTRY	MAROCCO	1 medaglia d'oro, 1 d'argento e 1 di bronzo
SCI	FRANCIA	2 medaglie d'oro, 1 d'argento e 3 di bronzo
PENTATHLON MODERNO	STATI UNITI d'AMERICA	1 medaglia d'oro ed 1 di bronzo a squadre
EQUITAZIONE	SIRIA	1 medaglia d'oro individuale e 2° posto nella Coppa delle Nazioni
TAEKWONDO	CROAZIA	1 medaglia d'oro, 1 medaglia d'argento e 4 di bronzo
BASKET	STATI UNITI d'AMERICA	1° posto
CICLISMO	GERMANIA	1 medaglia d'oro e 2 di argento
TIRO	SVEZIA	2 medaglie di bronzo
PARACADUTISMO	RUSSIA	Record Mondiale a squadre

<u>CAMPIONATI EUROPEI</u>		
SCHERMA	LUSSEMBURGO	2° posto individuale e 3° posto a squadre

TITOLO II

**Relazione sullo stato del personale
di leva ed in ferma breve**

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA

a. Generalità

La norma primaria di riferimento per il servizio militare obbligatorio è stata anche nel 1996 la legge 24 dicembre 1986, n. 958. Solo al termine di tale anno il disposto ha subito sostanziali cambiamenti.

Tali variazioni sono intervenute per effetto della legge 23 dicembre 1996, n. 662 al fine di adeguare talune previsioni al mutato quadro socio culturale, caratterizzato dall'elevazione del tasso di scolarizzazione, dal decremento demografico e dalla pressante richiesta di adempiere agli obblighi di leva per un periodo di tempo minore e vicino alla località di residenza.

Le modifiche hanno riguardato la contrazione della ferma di leva da 12 a 10 mesi nonché la possibilità per i giovani alle armi di trattenersi al termine della ferma obbligatoria per ulteriori 6,9,12 mesi. Inoltre la legge ha previsto deleghe al Governo per rivedere il settore relativo alle dispense, rinvii ed esoneri ed al reclutamento degli ausiliari.

b. Durata della ferma di leva e possibilità di trattenimento al termine della ferma obbligatoria per 6, 9, 12 mesi

- 1) La durata della ferma di leva dei giovani che hanno terminato il servizio militare nel corso del 1996 ha continuato ad essere pari a 12 mesi. Peraltro la legge n. 662/96 nel ridurre la ferma a 10 mesi per tutti i giovani da chiamare alle armi nel 1997, ha previsto anche norme transitorie, per effetto delle quali anche i militari di leva incorporati nel corso del 1996 hanno potuto usufruire di parziali riduzioni rispetto alla ferma originariamente prevista. La nuova durata, che comunque comporta la necessità di incorporare un maggior numero di militari per soddisfare le esigenze operative dei reparti, rappresenta il limite inferiore per potere addestrare adeguatamente i giovani ed averli comunque disponibili per un congruo periodo di impiego operativo, anche in relazione ai costi sopportati.

- 2) La nuova normativa che ha previsto la possibilità per i militari di leva in ferma obbligatoria di trattenersi al termine della stessa per ulteriori periodi di 6, 9 e 12 mesi non ha trovato applicazione nel 1996. La nuova previsione, analoga a quanto vigente in altri Paesi, costituisce il naturale collegamento tra la leva ed il volontariato.

c. Regionalizzazione

- (1) L'assegnazione alle unità dei giovani chiamati alle armi ha continuato ad essere effettuata secondo quanto indicato dall'articolo 1 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 ovvero - compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate - presso reparti ubicati nelle regioni di provenienza dei militari di leva.
- (2) Sulla possibilità di realizzare una "regionalizzazione integrale" ha peraltro inciso negativamente la dislocazione territoriale delle infrastrutture e di conseguenza la possibilità di accasermamento (ancora maggiore al NORD rispetto al SUD) inversamente proporzionale al gettito dei giovani disponibili per la chiamata alle armi (maggiore al SUD rispetto al NORD). La regionalizzazione delimitata, sulle base delle norme vigenti, entro il raggio di 350 Km dalla località di residenza ha permesso di raggiungere risultati che possono considerarsi nel complesso, soddisfacenti. Infatti nel corso dell'anno è stata confermata l'ottimale situazione dell'Aeronautica (circa il 95% degli arruolati è stato assegnato ad Unità/Enti entro i 350 Km. dal luogo di residenza) nonché un livello soddisfacente e comunque in costante lieve crescita rispetto al passato, per la Marina (72%) e l'Esercito (71%). Per quest'ultima Forza Armata peraltro in taluni contingenti sono stati raggiunti tassi di regionalizzazione di circa l'80%.
- (3) Su tale situazione andrà a produrre i suoi effetti in futuro la variante apportata alla normativa vigente dalla citata legge n.662/96, volta a prevedere che - purché non sia incompatibile con le direttive strategiche e le esigenze

logistiche delle Forze Armate - il servizio obbligatorio di leva "sia prestato presso unità o Reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare, e possibilmente distanti non oltre 100 Km da essa". Peraltro la nuova norma, in prima approssimazione, non apporterà ulteriori significativi miglioramenti alla situazione delineata per il 1996.

d. Selezione attitudinale e tutela della salute

(1) L'impegno delle Forze Armate è stato quello di proseguire su una linea di scrupoloso rispetto di quanto previsto dalle norme in vigore (art.4 della L. n. 958/86), dedicando particolare attenzione al controllo ed all'eventuale incremento delle misure preventive volte alla tutela dell'integrità psico-fisica del cittadino alle armi.

(2) Tale attività inizia in sede di visita di leva, ove oltre a controlli di carattere generale vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari nel campo cardiologico, radiologico e della psiche con l'impiego di moderne apparecchiature e avvalendosi del concorso di medici specialisti e di psicologi civili. Per quanto concerne la valutazione della componente psicologica al momento viene utilizzato il test di personalità M.M.P.I. (*Minnesota Multiphasic Personality Inventory*), che può essere seguito da un colloquio con una équipe psicologico-psichiatrica. Il test M.M.P.I., ancora usato negli screening di massa, è da ritenersi ormai superato e quindi si è reso necessario costruire un test di personalità che potrebbe costituire un indicatore più sensibile nell'individuazione dei soggetti a rischio di psicopatologie.

Il nuovo test di personalità interforze per la selezione del personale militare realizzato dal Dipartimento di psicologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", è attualmente in fase di elaborazione. Quest'ultimo, consentirà di sostituire l'altro test proiettivo (tecnica psico-diagnostica consistente nel sottoporre il soggetto ad una serie di immagini poco strutturate per ricavare dalle interpretazioni che questo

ne dà elementi indicativi sulle sue capacità psichiche e attitudinali), di personalità - M.M.P.I. - tuttora in applicazione per le indagini sulla personalità degli interessati - a qualsiasi titolo - al servizio nelle FF.AA..

Si presume che il nuovo test, in relazione al perfezionamento delle procedure contrattuali di acquisizione, sarà attuabile a partire dal 1999.

In sintesi, la visita di leva è tesa a valutare l'idoneità alle armi dei giovani nonché ad assegnare agli idonei un profilo fisio-psico attitudinale che, congiuntamente al titolo di studio ed all'eventuale precedente di mestiere, è essenziale per individuare l'incarico da attribuire al personale.

Da qui la massima attenzione da parte dell'Amministrazione in questa attività essenziale sia per la funzionalità e l'efficienza delle Forze Armate, sia per ottimizzare le professionalità dei giovani alle armi. Tenuto anche conto che:

- le Forze Armate hanno parimenti necessità sia di personale altamente scolarizzato, sia di giovani con specifici precedenti esperienze di mestiere quali cuochi, macellai, barbieri, panettieri ecc;
- l'eventuale attribuzione di incarichi non corrispondenti al livello culturale posseduto può rivelarsi anche motivo di disagio psicologico.

(3) Di particolare incisività si è dimostrata l'azione di prevenzione e di recupero del personale dedito all'uso di stupefacenti o disadattato, che ha consentito ulteriori miglioramenti anche nel 1996. La stessa è stata svolta :

- presso strutture ospedaliere militari ovvero presso consultori psicologici ove prestano la loro opera Ufficiali medici specializzati in psicologia e psichiatria e psicologi civili convenzionati;
- attraverso mirate campagne informative su temi di grande attualità e rilevanza quali l'uso di sostanze stupefacenti, l'A.I.D.S. e l'alcolismo;
- mediante un servizio di assistenza del tipo "telefono amico";
- tramite controlli effettuati mediante tests sul personale durante il servizio di leva.

e. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione

- (1) Il livello culturale degli incorporati continua a registrare miglioramenti in virtù della costante crescita del tasso di scolarizzazione del Paese. Ciò seppure con diversità tra le tre Forze Armate in conseguenza delle diverse specificità di impiego e di reclutamento. In particolare a fronte dell'ottimo livello della Marina (60,4% del totale dei militari in possesso del diploma di scuola media superiore e del diploma di laurea - tabella "A") per l'Esercito e l'Aeronautica continua a sussistere una situazione di carenza (tabella "B"). Per quest'ultimo nel corso del 1996 le risorse umane disponibili all'atto della formazione di singoli contingenti, pur risultando sufficienti in termini quantitativi, hanno evidenziato forti carenze in termini qualitativi. Tale situazione è strettamente connessa al bacino dei giovani effettivamente utilizzabili, risultato decisamente inferiore alla disponibilità teorica a causa sia del calo demografico che negli ultimi anni (92/96) ha portato il bacino da 295.845 unità (1992) a 285.892 unità (1996) con un calo del 4% (tabella "C") sia del depauperamento causato dal fenomeno dell'obiezione di coscienza e dalla possibilità di svolgere il servizio di leva quale ausiliario (23.387 unità nel 1996).

Al riguardo, occorre evidenziare che, nonostante le difficoltà sopra indicate, si assiste al continuo proliferare di proposte volte ad ampliare il ricorso a questa tipologia di personale nelle altre Amministrazioni (Guardia Forestale, Protezione Civile, Vigili Urbani, ecc). Tuttavia le esigenze, come si evince dalle serie storiche (tabella "D") riferite agli anni 93, 94, 95, 96, sono in fase decrescente.

Un particolare cenno merita il fenomeno dell'obiezione di coscienza che anche per il 1996 ha segnato un trend crescente (tabella "E"). Nel fenomeno non vi è solo l'aspetto quantitativo ad intaccare il bacino dei disponibili ma soprattutto l'aspetto qualitativo in quanto gran parte dei giovani che optano per l'obiezione di coscienza presentano un alto tasso di scolarità ovvero risultano avviati al lavoro o ad attività professionali.

Infatti, le domande presentate nell'anno in questione sono state in totale 47.824 e, rispetto al precedente anno (44.342), si evidenzia un incremento pari a circa l'8%. Nel corso dell'anno in esame sono state istruite 29.315 domande, valore questo di poco inferiore al numero degli obiettori effettivamente impiegati (pari a 31.062 unità in cui rientrano anche coloro che hanno presentato istanza nel 1995 - tabella "F"). Da un esame disaggregato dei dati emerge che il fenomeno si manifesta più marcato nelle regioni del nord ma si registra, in crescendo, anche nelle regioni del centro-sud (tabella "G").

Si impone quindi la necessità di porre in essere nuovi provvedimenti volti a consentire una gestione unitaria e bilanciata delle risorse umane disponibili.

- (2) Per quanto attiene, invece, all'ambientamento al servizio militare occorre evidenziare che non sussistono particolari problemi per una larga fascia di giovani, in possesso mediamente di un buon bagaglio culturale, che si adattano rapidamente alla vita associata di caserma ed alle regole dell'ambiente militare. Ciò a fronte di quei giovani, comunque in minoranza, che in genere caratterizzati da una modesta scolarità e magari portatori di problematiche irrisolte all'interno del nucleo familiare, trovano invece amplificato il loro preesistente disagio personale. La regionalizzazione in parte attutisce gli effetti di tale disagio in quanto contribuisce a mantenere i giovani legati ai loro interessi familiari e di lavoro. La fase di ambientazione alla vita militare rappresenta comunque un momento delicato che viene ben seguito anche grazie alla cura del governo del personale svolta dai comandanti ed agli strumenti disponibili, in precedenza indicati, nel settore psicologico.

f. Qualificazione professionale

Nel corso del 1996 ai militari congedati sono stati rilasciati diplomi di qualifica professionale attestanti le qualifiche professionali acquisite durante il servizio militare, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 958/86. A tale disposto si è aggiunta la legge 23 dicembre 1996, n. 662 che tra l'altro contempla che i militari di leva, compatibilmente con le esigenze di

servizio e sulla base di una specifica richiesta, debbano essere inviati alla frequenza di corsi di formazione professionale organizzati dalle pubbliche amministrazioni. In tale ottica sono state poste in essere alcune iniziative destinate al miglioramento della preparazione del personale di leva che producono ricadute positive in termini di prospettive di impiego dei giovani di leva al loro rientro nella vita civile.

Occorre evidenziare tuttavia che i militari di leva, essendo i corsi su base volontaria e svolti fuori orario di servizio, tendono, anche per l'accentuata "regionalizzazione", ad utilizzare il tempo libero dal servizio per attività diverse da quelle scolastiche e di apprendimento. In tal senso appare necessario privilegiare per il futuro attività volte a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro tutelando magari tutte quelle situazioni preesistenti che il giovane ha lasciato pendenti per motivi e a causa del servizio militare (un corso di formazione, attività di apprendistato, tirocinio già iniziato).

g. Attività addestrativa

(7) Esercito

Nell'arco di tempo in esame, è proseguita l'applicazione, senza ulteriori interventi, del consolidato iter addestrativo per i militari di leva. Tuttavia, in relazione alla riduzione della durata della ferma di leva da 12 a 10 mesi è stato condotto uno studio volto ad individuare un nuovo iter addestrativo finalizzato a salvaguardare l'efficienza operativa delle unità. Lo studio differenzia l'iter formativo dei militari di leva a seconda del possibile impiego delle unità di appartenenza (addestramento finalizzato all'impiego).

A fattor comune per i militari di leva e per i volontari, sono stati confermati i relativi programmi addestrativi, ampliando però:

- l'apprendimento, nell'ambito dell'educazione civica, dei principi della sicurezza stradale;
- la conoscenza delle norme basilari del Diritto Umanitario e delle convenzioni che regolano i conflitti

armati, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice di Condotta approvato in ambito OSCE.

L'attività addestrativa delle unità, pur nella sempre maggior difficoltà che la Forza Armata ha incontrato nella disponibilità di aree e poligoni idonei, è stata condotta secondo quanto previsto dalla Circolare 4496/A/1 "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe nel 1996". In particolare, tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il previsto Campo d'Arma (circa 20 giorni) in località generalmente lontane dalle sedi stanziali dei reparti. Inoltre, sono state condotte un gran numero di esercitazioni a fuoco, fra cui:

- circa 2.600 a livello squadra, circa 600 a livello plotone, 62 a livello complesso minore, 3 a livello gruppo tattico;
- 41 scuole tiro mortai, 55 scuole tiro artiglieria terrestre e contraerei e 42 scuole tiro controcarri (TOW, MILAN, FOLGORE).

Particolare rilievo ha assunto l'addestramento propedeutico impartito ai componenti del contingente militare inviato in BOSNIA. Le unità che si sono avvicendate nell'Operazione "Joint Endeavour" (B. mec. "Garibaldi", B. par. "Folgore", 151° rgt. F. "Sassari", rgt. "Cavalleggeri Guide" (19°), 6° rgt. G. p. "Trasimeno") hanno sviluppato un addestramento specifico, finalizzato all'impiego in operazioni di supporto alla pace, mediante un programma basato su attività standard ed integrato ed ampliato in funzione dei prevedibili compiti da assolvere. Per lo svolgimento di talune attività, le citate unità si sono potute avvalere anche dell'esperienza di teams di istruttori qualificati nei diversi settori (istruttori del Mobile Training Team della International Long Range Reconnaissance Patrol School e di personale che ha operato in ambito AMF o che ha partecipato alle operazioni svolte in SOMALIA, MOZAMBICO, ecc.).

Infine, nel periodo in esame sono state condotte numerose attività addestrative, in Italia ed all'estero, con Eserciti di Paesi alleati. A tali attività hanno preso parte le unità inquadrature nella Forza Mobile di ACE (Contingente "Cuneense") e nell'ARRC (Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE). In particolare, di notevole rilievo è stata la partecipazione della Forza Armata,